

LA CHIESA VIVE ATTORNO AL VESCOVO

331 – COME SI CELEBRA IL SACRAMENTO DELL'ORDINE?

«Per ciascuno dei tre gradi, il sacramento dell'Ordine è conferito mediante l'imposizione delle mani sul capo dell'ordinando da parte del vescovo, che pronunzia la solenne preghiera consacratrice. Con essa il vescovo invoca da Dio per l'ordinando la speciale effusione dello Spirito Santo e dei suoi doni, in vista del ministero».

332 - CHI PUÒ CONFERIRE QUESTO SACRAMENTO?

«Spetta ai vescovi validamente ordinati, in quanto successori degli Apostoli, conferire i tre gradi del sacramento dell'Ordine».

La struttura fondamentale della Chiesa non è determinata dai modelli delle aggregazioni civili, bensì dall'ordine dei sacramenti: la comunità ecclesiale nasce dal Battesimo e vive il suo momento culminante nella celebrazione dell'Eucaristia. È per questo motivo che un gruppo di cristiani non si configura come comunità ecclesiale, in un senso vero e proprio, se non quando, grazie al ministero del prete e del vescovo, può celebrare l'Eucaristia. Ora, una comunità radunata stabilmente intorno a un prete, com'è quella parrocchiale, gode di un impianto sacramentale che potremmo dire completo, se non gli mancasse la celebrazione di un sacramento, l'Ordine sacro. È una mancanza significativa: infatti, come un gruppo di fedeli radunato intorno a un diacono non può dirsi una Chiesa in senso vero e proprio, perché non può celebrare l'Eucaristia, così una comunità parrocchiale, che pure celebra tutti gli altri sacramenti, non può essere detta Chiesa in senso pieno: essa, infatti, neppure potrebbe celebrare l'Eucaristia se non ricevesse dal vescovo il ministero del prete, il quale solo ordina i preti e li destina al servizio delle comunità parrocchiali. Se vogliamo proseguire nel considerare questa struttura ecclesiale determinata dai sacramenti, potremmo osservare che al vescovo, a sua volta, dal sacramento ricevuto nel suo grado proprio, viene il carisma di guidare la sua Chiesa particolare, ma, in quanto il sacramento lo ha reso membro del collegio episcopale, egli in comunione con il Papa è corresponsabile della Chiesa universale.

È anche interessante osservare che nella tradizione della Chiesa non è compito specifico del Papa, ma di tre vescovi concelebrenti ordinare un nuovo vescovo. Con ciò si intende significare che è il collegio episcopale, in successione del collegio degli Apostoli, che trasmette il carisma episcopale. Il Papa è il capo del collegio episcopale, perché è il successore di san Pietro come vescovo di Roma e non perché abbia ricevuto un grado dell'ordine superiore a quello dell'episcopato, che semplicemente non esiste.

La liturgia dell'ordinazione, soprattutto quella del vescovo, è bellissima e ricca di preghiere e di gesti dai molti e suggestivi significati. Il cuore dell'azione sacramentale, però, è molto semplice e consiste nel gesto, suggerito già dai testi del Nuovo Testamento, l'imposizione delle mani sulla testa dell'ordinando e dalla preghiera nella quale si invocano i doni dello Spirito Santo perché l'ordinando sia arricchito di tutti i carismi grazie ai quali potrà esercitare il ministero pastorale in favore della Chiesa.

